



Comunicato della Società Italiana di Ecologia (S.It.E.) sul problema del Cambiamento Climatico Globale

Il problema del **cambiamento climatico** è ormai di vitale importanza anche per il nostro Paese per gli impatti che ha sulla salute e sul benessere delle persone e degli ecosistemi.

La Società Italiana di Ecologia auspica che le diverse forze politiche raggiungano una posizione unitaria su questo scottante tema superando le divisioni che hanno caratterizzato la discussione degli ultimi mesi.

In particolare, vi è stata una contrapposizione tra i sostenitori delle politiche di mitigazione e quelli delle politiche di adattamento. La S.It.E. ricorda come da lungo tempo, a livello scientifico, si è riconosciuta l'esigenza di perseguire contemporaneamente e con rapidità sia la riduzione delle emissioni di gas serra sia la predisposizione di misure per ridurre l'impatto del riscaldamento globale. Infatti, gli effetti della riduzione delle emissioni (perseguita anche attraverso politiche di restauro di ecosistemi danneggiati o distrutti) hanno bisogno di tempi lunghi per esplicitarsi, donde la necessità di attuare anche politiche di adattamento. D'altra parte, le misure di mitigazione, in particolare il passaggio da fonti fossili a fonti rinnovabili, hanno anche effetti positivi sul benessere socioeconomico nel breve periodo quali, ad esempio, la *riduzione della dipendenza dell'Italia dalle importazioni di fonti energetiche fossili dall'estero* e la *diminuzione dell'inquinamento atmosferico urbano con conseguente riduzione delle patologie ad esso connesse*. Spesso politiche di adattamento sono anche politiche di mitigazione e viceversa. Esempi sono:

- La creazione di spazi verdi in città e la riduzione del consumo di suolo
- La costruzione di edifici termicamente efficienti
- L'agri-fotovoltaico
- La costruzione di sistemi di stoccaggio dell'acqua
- Il rimboschimento dei versanti a rischio di frana
- La costituzione di reti solari decentralizzate funzionanti anche durante eventi estremi

La S.It.E. fa anche notare che è possibile costruire impianti tecnologicamente innovativi riducendo al minimo i loro impatti ecologici.

La scelta di politiche attive è necessaria e possibile e bisogna quindi procedere con spirito di concordia che trascenda le divisioni ideologiche e che porti ad attivare velocemente piani di lungo periodo per il contrasto al cambiamento climatico globale.